

In memoria
del religioso passionista
Fratel Gaetano Ricciardone

All'età di circa 92 anni, nella Casa di Cura di lunga degenza Sant'Antonio di Frosinone, ieri 19 febbraio, verso le 1,30 della notte è morto Fratel Gaetano dell'Immacolata, al secolo Gaetano Ricciardone. Il religioso che all'inizio del nuovo anno era stato colpito da ictus cerebrale rimanendo semiparalizzato. Nonostante le cure praticate presso l'Ospedale civile di Frosinone, l'assistenza dei religiosi della comunità passionista della Badia e di tante persone che lo conoscevano e lo stimavano, il religioso si aggravava fino al repentino declino che lo ha portato alla morte.



Fra Gaetano era nato a Sassano (Salerno) il 2 novembre 1914, nella Diocesi di Teggiano Policastro, da una famiglia semplice, laboriosa e profondamente cristiana, composta dal papà Giuseppe e dalla mamma, Arcangela D'Amato e da altri familiari. Pur curando da piccolo l'idea di farsi frate, solo in età adulta, a 32 anni, decise di entrare tra i Passionisti della Provincia dell'Addolorata. Vestiva l'abito di San Paolo della Croce il 1 marzo 1946 nella Chiesa di Santa Maria di Corniano in Ceccano, svolgendo qui l'anno di noviziato sotto la guida di padre Bernardo Fiore. Professava i voti religiosi il 2 marzo 1947 a Ceccano; mentre risale al 1950 la professione perpetua emessa a Napoli nella Chiesa dei Passionisti di Santa Maria ai Monti. Vari conventi accolsero, soprattutto nei primi anni di vita religiosa, fratel Gaetano, che in essi svolse le mansioni di cuoco, questuante, ortolano, portinaio, cantiniere, addetto alla sartoria e al guardaroba. Tra i conventi, oltre a quello di Ceccano-Badia, ove praticamente ha vissuto l'intera sua vita religiosa, troviamo Falvaterra (1948-49), Airola (1948-49), Napoli (1949-1950), Paliano (1950), Forino, Calvi Risorta, tutti luoghi di brevi residenze per esigenze di comunità e di Provincia. Dal 10 luglio 1951, Fratel Gaetano ha vissuto sempre alla Badia di Ceccano, costituendo di fatto un punto di riferimento per il suo stile di vita, semplice ed essenziale, che tutti, sia religiosi che fedeli laici, potevano osservare nel suo comportamento. Un esempio di vita per tutti, sacerdoti, studenti e fratelli coadiutori.

La sua scelta di seguire la strada della perfezione della carità mediante la professione religiosa come semplice fratello coadiutore, lo metteva nella condizione favorevole di essere un confratello dalle provate virtù morali, ma anche di equilibrio, saggezza e serietà. Un'intera vita sempre con l'abito di San Paolo della Croce addosso, a testimoniare il grande legame affettivo e spirituale, anche esteriore, alla Congregazione che egli ha amato con cuore sincero ed ha servito con grande generosità. Si interessava di tutti ed era vicino, specialmente con la preghiera e l'incoraggiamento, a quanti si trovavano in difficoltà personali o vocazionali. Ora, dopo una vita spesa interamente per servire la Provincia e la Congregazione dei Passionisti, gode della visione beatifica di Dio e del premio eterno riservato agli eletti.

I funerali si sono svolti il 20 febbraio 2006, alle ore 15,30, nella Chiesa di Santa Maria di Corniano. A presiedere il rito funebre è stato il Superiore provinciale della Provincia dell'Addolorata, padre Antonio Rungi, con la partecipazione di numerosi confratelli sacerdoti, religiosi diocesani, e fratelli coadiutori dell'intera Provincia, che si sono stretti intorno alla bara di Fratel Gaetano per l'estremo saluto, prima di essere tumulata nella cappella dei Passionisti del Cimitero di Ceccano. Riposi in Pace.